



EUR-OPA NOVITA' INFORMAZIONI

Novembre 2017

14 novembre, Tirana, Albania: partecipazione dell'EUR al progetto SEJ2

L'EUR è stata invitata dalla CEPEJ a presentare il Libro bianco per un Rechtspfleger/Greffier per l'Europa alle dieci giurisdizioni albanesi che partecipano al progetto SEJ 2. Questo progetto, cofinanziato dall'unione europea ed il Consiglio d'Europa mira a rinforzare l'efficacia e la qualità della giustizia in Albania. Esso segue un primo progetto sviluppato su delle raccomandazioni che sono state utilizzate dalle autorità albanesi nell'elaborazione di un nuovo quadro legislativo relativo al funzionamento della giustizia. Il seminario del 14 novembre fa seguito a questa serie di riforme ed aveva come scopo di studiare i rispettivi scopi, attuali e futuri, delle differenti professioni. Partecipano a questo progetto, in quanto periti della CEPEJ, anche i Sigg.. Marco Fabri, ricercatore italiano e Jon Jonsen, professore di diritto norvegese.



Lo scopo dell'intervento dell'EUR era di presentare le buone pratiche in materia di compiti affidati al personale no-giudice in Europa e di identificare i compiti suscettibili di essere attribuiti agli assistenti e consiglieri giuridici delle giurisdizioni albanesi in funzione del loro statuto attuale e nella prospettiva di un'evoluzione futura. Attualmente, queste professioni lavorano nelle corti d'appello (assistenti giuridici) e la corte suprema (consiglieri giuridici). Questi funzionari sono titolari di un master in diritto ed assistono il giudice nel suo lavoro conducendo delle ricerche e redigendo dei progetti di sentenze. Le giurisdizioni albanesi contano parecchie altre professioni di cui un corpo di amministratori (cancellieri) dedicati all'inquadramento superiore ed alla gestione dei tribunali così come due corpi di funzionari incaricati di compiti procedurali e/o di inquadramento (segretari giudiziari e segretari giudiziari capo).



Vivien Whyte ha citato differenti esempi di compiti affidati al personale no-giudice che assistono direttamente il giudice (Francia, cancelliere della Corte europea dei diritti dell'uomo) prima di presentare parecchie professioni dotate della capacità di prendere delle decisioni in modo indipendente (Germania, Austria, Estonia, Spagna).

Vivien Whyte ha constatato che allo stato attuale degli statuti, le prospettive di nuovi obiettivi per le professioni albanesi sono limitate. Ha proposto dunque che gli assistenti giuridici siano reintrodotti nelle giurisdizioni di primo grado (che sono spariti in occasione delle riforme) e che certe competenze siano loro affidate sul modello del Rechtspfleger/Greffier per l'Europa che ha presentato.

Un consenso si è palesato in seno all'assemblea sull'opportunità di trasferire al personale no-giudice certe competenze in materia di esecuzione delle sentenze fin da ora.

Vivien Whyte ha animato anche un laboratorio con gli assistenti e consiglieri giuridici presenti nel corso del quale è apparso importante armonizzare le pratiche ed i metodi di lavoro in seno alle giurisdizioni. È stata anche richiesta la visibilità del lavoro dell'assistente/consigliere giuridico il cui nome non appare al momento nel fascicolo.

Un rapporto sarà elaborato dai periti della CEPEJ ed i consulenti locali e proporrà delle raccomandazioni concrete che saranno comunicate alle autorità albanesi.

16 novembre, Strasburgo, Francia: riunione del gruppo di lavoro della CEPEJ sulla mediazione

La mediazione giudiziaria è una delle competenze proprie che possono essere affidate al Rechtspfleger/Greffier per l'Europa (RGpE) secondo i principi posti dal Libro bianco pubblicato dalla nostra Unione nel settembre 2016. Il RGpE dispone di tutte le garanzie di formazione e di indipendenza per prendere in carica questi affari e alleggerire difatti il giudice di una parte conseguente della sua attività. In certi Stati le cui le organizzazioni professionali hanno aderito all'EUR, il personale no-giudice è incaricato di funzioni di mediazione (Spagna, Ungheria).

La mediazione, quando finisce, partecipa allo snellimento dei tribunali. L'argomento interessa dunque anche la Commissione europea per l'efficacia della giustizia del Consiglio dell'Europa (CEPEJ) che ha riattivato nell'ultimo anno il suo gruppo di lavoro sull'argomento). L'EUR spera che il mandato di questo gruppo, inizialmente della durata di un anno, sia rinnovato per uno o due anni supplementari.

Il lavoro del gruppo di lavoro sulla mediazione è riconosciuto dalla CEPEJ nel suo insieme. Così, delle domande relative alla mediazione potrebbero essere integrate nel prossimo questionario preliminare all'elaborazione del rapporto biennale di valutazione dei sistemi giudiziari (dati 2018). Parimenti, un strumento potrebbe essere sviluppato col gruppo SATURN per studiare l'impatto della mediazione sulla durata delle procedure.

Le linee direttrici della CEPEJ sulla mediazione penale (CEPEJ(2007)13), familiare e civile(CEPEJ(2007)14) ed amministrativa (CEPEJ(2007)15),non hanno ancora realizzato il loro pieno potenziale. Questo modo di regolamento dei litigi deve essere promosso presso gli Stati che stanno rivedendo le dette linee direttrici o cambiando le buone pratiche attualmente in vigore in numerosi Stati.

Il gruppo di lavoro si è prefisso come obiettivo di conseguire questo lavoro attraverso l'elaborazione di diverse modalità. L'EUR si è detto naturalmente pronto a portare il suo sostegno alla CEPEJ nel compimento di questo compito fondamentale per l'efficacia e la qualità della giustizia in Europa.

Jean-Jacques Kuster rappresentato l'EUR.

17 novembre, Lisbona, Portogallo: rimessa ufficiale del Libro bianco alla Segretaria di stato alla Giustizia

Il 17 novembre, Vivien Whyte, Fernando Jorge ed Antonio Marcal hanno incontrato la Signora Anabela Pedrosa, Segretario di stato alla Giustizia. Vivien Whyte ha consegnato ufficialmente il Libro bianco per un Rechtspfleger/Greffier per l'Europe alla Sig.ra Pedrosa che era molto vicina alla richiesta e ha seguito da vicino il lavoro dell'EUR. Vivien Whyte ha presentato i vantaggi nel ricercare una convergenza delle professioni nazionali a partire dai principi e dell'elenco dei compiti presentati nel Libro bianco. Il ruolo del Rechtspfleger/Greffier per l'Europa nelle procedure europee di cooperazione giudiziaria è stato uno dei punti di interesse della discussione.

Vivien Whyte ha avuto anche l'onore di partecipare ad una riunione della presidenza nazionale dell'organizzazione portoghese Sindicato dos Funcionários Judiciais durante la quale ha potuto presentare l'attività dell'EUR ed esprimere il suo pieno sostegno ai progetti in corso e particolarmente ad una rivalutazione delle carriere dei funzionari giudiziari ispirati dal Rechtspfleger/Greffier per l'Europa. Tiene a ringraziare vivamente i colleghi portoghesi per la loro generosa ospitalità e per l'organizzazione di questi incontri particolarmente calorosi.



20 novembre, Budapest, Ungheria: presentazione del Libro bianco alla Presidentessa dell'Ufficio Giudiziario Nazionale.

Il 20 novembre, Vivien Whyte e Dániel Szabados, sono stati ricevuti dalla Signora Dottoressa Tünde Handó, Presidentessa dell'Ufficio Giudiziario Nazionale dell'Ungheria. L'Ufficio Giudiziario Nazionale è l'organismo pubblico incaricato dell'amministrazione centrale della giustizia ungherese. Vivien Whyte ha consegnato ufficialmente il Libro bianco per un Rechtspfleger/Greffier per l'Europa alla Sig.ra Handó e le ha presentato i principi fondamentali su cui si fonda questa professione ideale, da sapere: l'indipendenza, la capacità di prendere delle decisioni ed a gestire le giurisdizioni, l'informazione pubblica e la mediazione.

In Ungheria, i segretari giudiziari sono personale no-giudice che hanno competenza per prendere delle decisioni in numerosi campi che includono gli affari civili ed amministrativi giudicati senza pubblico ma anche le infrazioni penali per i quali possono pronunciare delle pene pecuniarie. Esercitano anche delle funzioni di mediazione. Il loro campo di intervento, particolarmente largo, ne fa un esempio per le professioni similari degli altri paesi.

Il corpo dei segretari giudiziari è legato particolarmente a quello dei magistrati. Difatti, la carriera giudiziaria ungherese si svolge in tre tappe. I candidati aventi i requisiti (diploma superiore in diritto e tre anni di pratica giuridica) sono reclutati a concorso e nominati magistrati corsista. Occupano allora delle funzioni di assistenza al giudice per una durata di tre anni. Alla fine di questo periodo, quelli che superano l'esame di ammissione possono divenire segretari giudiziari. Questi segretari giudiziari hanno l'aspirazione a diventare giudice una volta compiuti i limiti di età.

La Sig.ra Handó si è mostrata molto interessata alle proposte contenute nel Libro bianco. Ha espresso il suo augurio di vedere i segretari giudiziari prendere il loro posto per permettere ai giudici di concentrarsi sui contenziosi più complessi. Ha intenzione di sviluppare oltre il loro campo di competenza, particolarmente nel campo della gestione delle giurisdizioni, e di rinforzare la loro formazione.

Vivien Whyte ha avuto poi il privilegio di visitare l'accademia della giustizia ungherese e di partecipare ad un scambio molto istruttivo sul reclutamento e la formazione dei segretari giudiziari così come sulle loro funzioni. Ha potuto constatare che l'accademia era molto aperta alla cooperazione internazionale e portava un grande sostegno agli agenti nella preparazione degli esami e concorsi necessari per accedere alla magistratura.



Il Parlamento de Ungheria